

Una pesante riduzione delle corse nell'area della conurbazione scatterà da metà febbraio

I bus fino a giugno, prorogati ma tagliati

Cuneo - (mc). Potrebbe esserci una proroga "speciale" da parte della Regione per il trasporto pubblico locale della conurbazione di Cuneo, che durerà fino al 30 giugno, praticamente fino al termine delle scuole. Non significa con questo abolire i tagli su corse e frequenze che ci saranno, e pesanti, a partire da lunedì 16 febbraio.

continua a pag. 4

Da lunedì 16 febbraio nuovi orari con pesanti tagli al mattino e al pomeriggio e alle fermate di piazza Galimberti

Pullman: proroga con tagli

La Regione concede il servizio fino al 30 giugno ma con 534 mila km in meno

Segue da pag. 1

La proroga dovrebbe arrivare in queste ore da parte della Regione con una "nota" specifica per il Comune di Cuneo, come capofila della conurbazione che coinvolge altri quattordici municipi. Prevede che fino al 30 giugno si proceda così come oggi, solo con i tagli imposti, concedendo un ulteriore tempo.

"La Regione finalmente accoglie la bontà della nostra razionalizzazione - spiega l'assessore Davide Dalmasso - un grande sforzo e sacrificio da parte nostra, e accoglie anche le nostre indicazioni nel rivoluzionare il sistema non durante la scuola, ma a lezioni terminate. Riconosce anche la strada intrapresa da Cuneo per il bacino unico provinciale".

Dovrebbe, dunque, essersi trovata la soluzione, tra imposizioni della Regione, proposte del Comune e attese delle aziende private che svolgono il servizio di Granda Bus, che adesso sanno che potranno andare avanti non di mese in mese, ma fino a giugno. Per ora le aziende non hanno ufficialmente firmato ancora la proroga del servizio fino al 15 febbraio e poi fino a giugno, perché attendevano risposte certe dalla Regione. Senza proroga il servizio potrebbe fermarsi sabato 31 gennaio.



Davide Dalmasso

Ma quasi certamente è un pericolo sventato.

Dopo aver affrontato, tabelle degli orari alla mano, il taglio di corse e di linee, attenti alle sovrapposizioni con i percorsi provinciali, sembrava tutto risolto, invece, a complicare la situazione è arrivata una nuova nota dall'assessorato regionale, martedì 27 gennaio, che ha rimesso per 48 ore tutto in discussione. La Regione avrebbe voluto infatti accelerare il processo di attivazione del bacino unico provinciale del trasporto pubblico, dirottando (in modo non molto comprensibile) il contratto della conurbazione nel contratto provinciale già entro il 31 gennaio, in base a una nuova norma regionale che però non c'è ancora ufficialmente e che probabilmente sarà pubblicata soltanto il 5 febbraio.



Piero Quiriti

Una situazione che il Comune di Cuneo e i Comuni della conurbazione, ma anche la stessa Provincia, hanno considerato una "forzatura". La Regione voleva impedire nuove proroghe per il 2015, ma la decisione sarebbe andata ad interferire pericolosamente su un servizio che è in funzione e che avrà già drastici cambiamenti.

Ora il tempo stringe e i vecchi orari fra quindici giorni non saranno più validi e si dovrà procedere con quelli nuovi, che però nessuno ancora ufficialmente conosce, soprattutto i cittadini cuneesi, quelli che il pullman lo usano tutti i giorni.

Si preannuncia tuttavia un taglio pesante, soprattutto nelle ore di morbida della mezza mattinata e del pieno pomeriggio, sostanzialmente garantendo soltanto più il servizio sco-

lastico e l'arrivo sul posto di lavoro per le 8 del mattino. E poco altro. Perché dei 534 mila chilometri tagliati nella conurbazione, ben 400 mila sono sul servizio urbano del capoluogo.

I nuovi orari, comunque, quando saranno redatti in modo definitivo, saranno validi da lunedì 16 febbraio e in quella stessa data ci sarà anche l'abolizione delle fermate in piazza Galimberti.

"È scandaloso - dice Piero Quiriti, amministratore di Granda Bus - siamo il Comune più virtuoso di tutta Italia, eppure siamo il più penalizzato solo perché non siamo una municipalizzata. Novara ha gli stessi nostri chilometri, ha il doppio del personale, che lavora un quarto del nostro, perde un milione di euro all'anno e non viene praticamente toccata. Cuneo, che non è in rosso, viene massacrata, eppure è l'unica che rispetta i parametri di legge della copertura del 35% dei costi".

Oltre la questione del taglio di servizi, rimane ancora da risolvere il problema dei posti di lavoro. Con i nuovi tagli, con oltre mezzo milione in meno di chilometri, a Granda Bus perderebbero il lavoro una decina di autisti, tra i 44 che oggi svolgono servizio nella conurbazione.

Massimiliano Cavallo